Rinviata per i bianconeri la « prova della verità » (3-0)

Troppo debole il Bologna anche per una Juve opaca

La squadra di Allasio ha rinunciato in partenza ad attaccare lasciando la metà campo agli avversari - « Doppietta » di Charles e goal di Stacchini

JUVENTUS: Vavassori; Garzena, Sarti; Emoli, Cervato, Colombo; Lojodice, Nicolè, Charles, Sivori, Stacchini.

BOLOGNA: Giorcelli; Capra, Pavinato; Tumburus, Mialich, Fogli; Cervellati, Fascetti, Pivatelli, Campana, Renna.

ARBITRO: De Marchi di Pordenone.

MARCATORI: Charles al 31' del p.t.; Stacchini al 6' e Charles al 10' della ripresa.

SPETTATORI: 35.000 circa.

(Dal nostro inviato speciale)

TORINO, 3 — Saremo esigenti, ma il terno secco della Juve a spese del Bologna ci lascia perplessi. Alla resa dei conti la squadra del signor Allasio è apparso un avversario troppo debole per misurare il polso dei bianconeri. Il Bologna ha infatti rinunciato alla vittoria con una tattica assurda: i rossoblù non avevano niente da perdere, eppure si sono chiusi in difesa creando un vuoto a metà campo e in prima linea Abbiamo visto Tumburus guardiano fisso di Charles per tutta la partita. Mialich battitore libero e l'instancabile Fascetti sulla linea dei mediani Ogni tanto retrocedeva anche Cervellati. In prima linea, Pivatelli, Campana e Renna dovevano accontentarsi di qualche rilancio di Fogli e basta Mancando un accordo fra retroguardia e attacco, la metà campo era tutta della Juve che non trovando ostacoli ogni due minuti si portava in area avversaria.

E qui si notava l'assenza di Boniperti. Sivori pensava troppo a se stesso e Charles era sempre in attesa del lancio da sfruttare. Così nella prima mezz'ora i torinesi raccoglievano soltanto fischi. Meno male che un minuto dopo Charles rompeva il ghiaccio mettendo a segno un pallone scagliato sulla traversa da Nicolè. Comunque non si vedeva niente di bello

Speravamo che sull'uno a zero, il Bologna si decidesse ad uscire dal guscio, invece sempre la stessa musica Stacchini e ancora Charles concretavano il monologo bianconero Ma la folla applaudiva solo l'ultima rete, quando Nicolè toccava a Charles e quest'ultimo concludeva con una staffilata imparabile la sua lunga volata Insomma, i seguaci della capolista non sono tornati a casa molto convinti

In effetti, tenuto conto delle manchevolezze del Bologna, la Juve ha lasciato a desiderare. Raramente la sua manovra è stata completa e giunti a questo punto è il caso di chiedersi se le lacune registrate nel gioco offensivo dei bianconeri sono da ricercarsi esclusivamente nell'assenza di Boniperti. Infatti la prova di Nicolè è stata soddisfacente, tenendo presente che questo attaccante può essere un interno di punta e non di raccordo. Ma non cerchiamo il pelo nell'uovo: le prossime partite ci daranno lo stato di salute della compagine di Cesarini

La folla si attendeva un Bologna gagliardo, desideroso di ben figurare. Invece sono bastate poche battute di gioco per capire le intenzioni dei rossoblù. Addio partita aperta con botta e risposta: la Juve attaccava e il Bologna cercava semplicemente di parare colpo su colpo con una retroguardia composta da otto uomini Incollato a Charles, il 21enne Tumburus si buttava su tutti i palloni indirizzati (malamente) al gallese In seconda battuta, Mialich riparava gli errori dei compagni Tentativi di Charles, una bella parata di Giorcelli su fucilata di Nicolè, un altro tuffo del portiere bolognese su tiro di Sivori: i primi minuti erano piuttosto movimentati

Solo al 12' il Bologna metteva il naso in area avversaria e in questa occasione Vavassori doveva uscire su Pivatelli Di testa. Charles indirizzava alto, poi era di scena Sivori che più di una volta superava due o tre avversari, ma finiva per perdere la palla. Il gioco divensivo dei bolognesi era appunto facilitato dai locali che poggiavano tutte le loro manovre su Omar invece di mettere in azione Charles. Il gioco si faceva scadente, monotono. Tuttavia la Juventus raccoglieva i frutti della sua superiorità al 31'. Così: Nicolè si liberava di due avversari e toccava a Sivori: quest'ultimo entrava in area, ma si faceva soffiare la palla da Giorcelli che si tuffava deviando la sfera verso Nicolè. Tiro di Nicolè respinto dalla traversa: come un fulmine Charles piombava sul pallone e lo spediva in rete

Il catenaccio del Bologna saltava: sta a vedere — ci siamo detti — che finalmente il Bologna si apre. Niente affatto

Giorcelli si faceva applaudire su un tiro di testa di Charles: Stacchini imbeccato da Sivori, perdeva una buona occasione e un minuto prima del riposo un tiro di Charles (lanciato da Sivori) veniva fortunosamente deviato dal corno del portiere bolognese

Al 6' della ripresa, dopo alcuni salvataggi di Tumburus, la Juventus raddoppiava. L'azione partiva da Sivori che serviva Charles: interveniva Fogli che metteva la palla sui piedi del lanciatissimo Stacchini il quale segnava in corsa con un tiro violentissimo A questo punto Cervellati si portava decisamente all'attacco in posizione di mezz'ala, ma ormai era tardi Garzena salvava la porta juventina precedendo di un soffio Fascetti e al 9' Vavassori bloccava con disinvoltura un tiro da lontano di Fogli

Il terzo goal della Juventus nasceva su contropiede. Al 10' il Bologna si trovava infatti all'attacco; anzi per la verità l'arbitro avrebbe dovuto interrompere il gioco per un fallo di mano di Charles in area juventina e concedere un rigore a favore dei rossoblù Il signor De Marchi non rilevava il fallo. Colombo entrava sulla palla e la spediva a Nicolè nel frattempo Charles, con uno scatto da centometrista, si era messo a correre verso Giorcelli Il gallese partito dopo Nicolè passava davanti al compagno di squadra come un razzo, si faceva dare la palla e, anticipando Giorcelli, insaccava.

Sul tre a zero, la Juventus mollava le redini Al 20' Fogli impegnava Vavassori con un tiro angolato da una ventina di metri; al 22' Pivatelli perdeva il pallone a tu per tu con il portiere avversario

Qualche fischio a Lojodice che concludeva malamente una azione bianconera (29'), un intervento fortunoso (di piede) del portiere juventino su tiro di Campana al 35', un salvataggio di Capra su Nicolè al 35', un gol di Stacchini annullato per fuorigioco dello stesso attaccante al 37', un tiro di Lojodice a lato di poco (39'), un tentativo di Pivatelli (40') e, finalmente il fischio di chiusura. La Juve metteva a tacere i suoi critici con un risultato squillante. Ma i critici, dopo aver maledetto il Bologna, sono del parere che nell'ingranaggio bianconero qualcosa non funziona Vedremo

GINO SALA

I CANNONIERI

DOPPIETTA DI CHARLES

Questa la classifica marcatori dopo la XXV giornata:

19 reti: Hamrin; **18 reti:** Charles; **17 reti** Altafini, Sivori; **14 reti:** Brighenti; **11 reti:** Bettini, Selmosson; **10 reti:** Pivatelli, Morbello; **9 reti:** Firmani, Pascutti, Tortul, Angelillo; **8 reti:** Rossi, Montuori, Lojacono; **7 reti:** Manfredini, Maschio, Lindskog, Petris, Danova, Milan, Bean, Massei, Montuori, Tacchi, Del Vecchio, Stacchini, Perani; **6 reti:** Cucchiaroni, Ocwirk, Cappellaro, Nicolè, Erba, Rozzoni; **5 reti:** Bonafin, Cervato, Mora, Zaglio, Vinicio, Di Giacomo, Longoni, Vernazza; **4 reti:** Boniperti, Campana, Corso, Galli, Skoglund.

La graduatoria per il Premio « Petrolcaltex » di un milione è la seguente: 1) Hamrin con 19 punti in 25 partite, quoz. 0,760; 2) Sivori 16 in 22, quoz. 0,727; 3) Charles 18, in 25, quoz. 0,720; 4) Altafini 17, in 25, quoz. 0,680; 5) Brighenti 14, in 22, quoz. 0,636; 6) Pascutti 9 in 17 quoz. 0,529.

Una brutta partita costellata da troppi falli (0-0)

Il Napoli imbattuto a Vicenza (ma poteva essere una vittoria)

Lievi incidenti di gioco - Fusato espulso per scorrettezze - Occasioni d'oro fallite dai partenopei

LANEROSSI VICENZA: Battara; Burelli, Savoini; Zoppelletto, Capucci, De Marchi; Conti, Menti, Cappellaro, Leopardi, Fusato.

NAPOLI: Bugatti; Comaschi, Schiavone; Beltrandi, Greco II, Posio; Vitali, Di Giacomo, Vinicio, Del Vecchio, Pesaola.

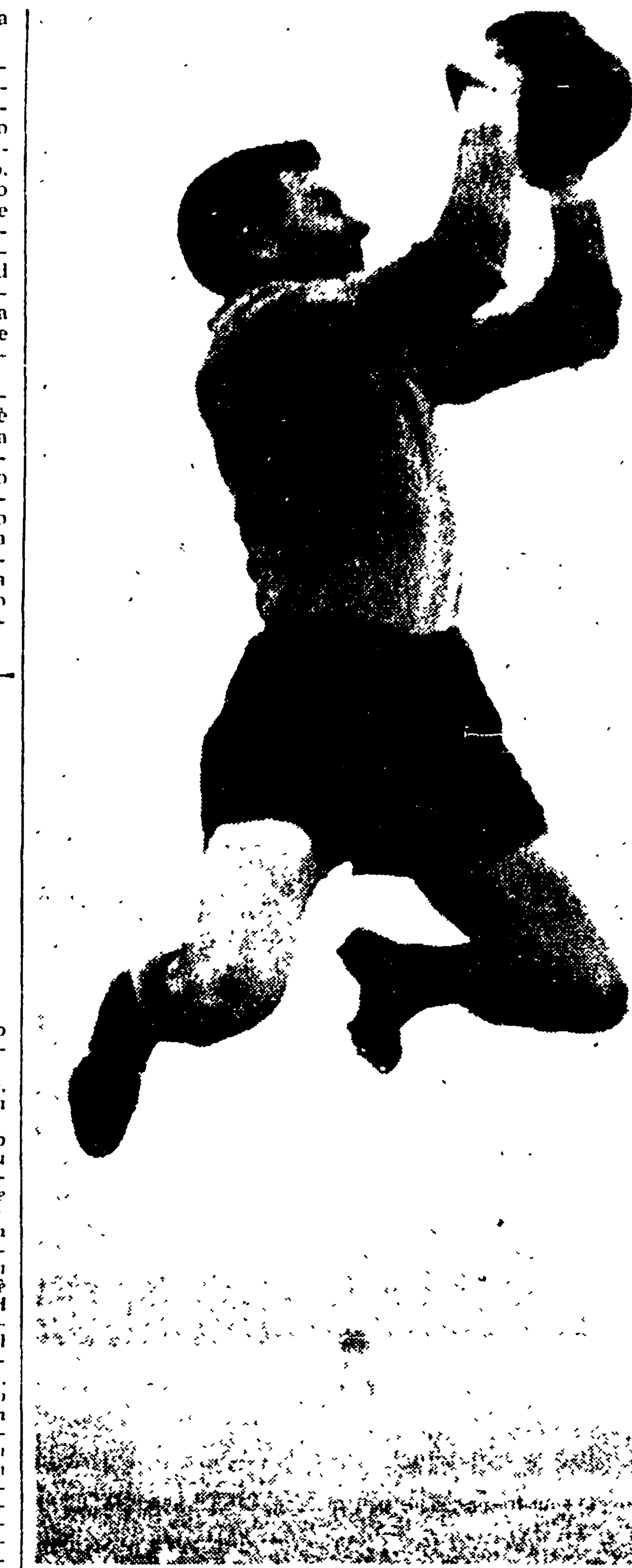
ARBITRO: Rebuffo di Milano.

(Dal nostro corrispondente)

VICENZA, 3 — L'incontro con gli azzurri partenopei si prospettava di una certa difficoltà per il Lanerossi Vicenza: non tanto per l'attuale posizione in classifica dei napoletani, quanto per il prestigio e il valore di gran parte degli atleti che compongono l'« undici » di Amadei Tenuto conto di ciò, l'allenatore Lerici aveva predisposto i propri uomini in formazione difensiva: non sono stati pochi — infatti — gli episodi nei quali abbiamo visto Leopardi, con il numero 10 sulla schiena, giocare sulla linea dei terzini.

Se l'intenzione dell'allenatore vicentino era quella di assicurarsi il pareggio, dobbiamo dargli atto di essere riuscito nell'intento. A nostro avviso, però, i vicentini avrebbero potuto e dovuto impostare il gioco con uno schieramento offensivo, senza rinunciare in partenza ad una affermazione che, nonostante la prova positiva di Bugatti, Comaschi e compagni, avrebbero potuto anche conquistare.

La partita, sotto il profilo tecnico e agonistico, è stata alquanto scadente sia perchè molti atleti in maglia biancorossa non sono apparsi nelle migliori condizioni (come ad esempio Marchi e qualcun altro) sia perchè i napoletani, specialmente nella seconda fase dell'incontro, hanno chiaramente puntato al pareggio.



● BUGATTI è stato uno degli artefici del pareggio

Nel primo tempo a rendere più scadente il gioco hanno certamente concorso i continui tafferugli tra giocatori delle due parti. Basti ricordare che ben tre giocatori del Napoli hanno dovuto uscire, sia pure per poco tempo, dal campo, per rendersi conto del « clima » che ha caratterizzato l'incontro. E a 9' dal termine l'estrema destra vicentina Fusato è stato espulso dal direttore di gara per una scorrettezza nei confronti di un avversario.

Di una partita siffatta non vi è naturalmente molto da raccontare. Bisogna infatti attendere ben venti minuti prima che il nostro taccuino registri la prima azione degna di questo nome. E' infatti solo al 20' che si ha uno scambio Conti - Fusato e proprio questi si mangia una occasione d'oro a pochi metri dalla rete di Bugatti

Al 24' sono i napoletani che si portano con decisione in area vicentina, su azione Di Giacomo - Del Vecchio. Questo ultimo dribbla tre avversari, lancia un traversone rasoterra parallelo alla porta incustodita, ma Vitali non è pronto a raccogliere e insaccare.

Cinque minuti dopo sono nuovamente i napoletani con Vinicio e Vitali a mettere in difficoltà la difesa vicentina, ma il tiro del centravanti napoletano sibila alto sopra la traversa. Al 30' bloccata a terra di Battara su colpo di testa di Di Giacomo. Al 40' presa volante di Bugatti su tiro di Conti.

Nei secondi 45 minuti si insiste nelle scaramucce da ambo le parti, mentre al 10' per poco i napoletani non vanno in vantaggio, su un rimpallo provocato da Capucci. Bisogna arrivare al 22' per registrare un colpo di testa di Del Vecchio che Battara per altro blocca. Intervento di Bugatti, al 30', che neutralizza l'azione Menti - De Marchi

Al 40' Vinicio sfugge alla guardia di Cappucci, arriva in area tutto solo, spara con decisione, ma il bolide sfiora i pali della rete di Battara: ed è questo l'ultimo pericolo corso dai vicentini.

MARIO MODALINI

Il « derby » cancella le speranze rossoblù

Il Genoa si sfianca all'inizio e poi cede alla Samp (3-0)

Hanno segnato Mora e due volte Skoglund - Ancora una volta la tattica di Frossi è apparsa molto discutibile

SAMPDORIA: Rosin; Vincenzi, Marocchi; Bergamaschi, Bernasconi, Vicini; Mora, Ocwirk, Toschi, Skoglund, Cucchiaroni.

GENOA: Buffon; Corradi, Beraldo; Piquè, Carlini, Pistorello; Frignani, Abbadie, Bresolin, Pantaleoni, Barison.

ARBITRO: Righi di Milano.

MARCATORI: nel secondo tempo: Mora al 19' e Skoglund al 27 e al 41'.

NOTE — Angoli: 6 a 3 per il Genoa; spettatori: 40.000; cielo coperto e campo con fondo leggermente allentato.

(Dal nostro inviato speciale)

GENOVA, 3. — *Il Genoa ha perso la partita nello stesso istante in cui nel cervello dell'allenatore Frossi è balenata l'idea del piano che abbiamo visto realizzare sul prato dai suoi giocatori Partendo dal concetto secondo cui una squadra viene posta in condizione di vincere solo se aumenta il numero dei difensori, il nostro allenatore anche per questo incontro ha voluto organizzare i reparti del Genoa in maniera di poter disporre di una retroguardia forte di almeno sette atleti Perciò ha ordinato alla mezz'ala Pantaleoni di retrocedere Ma siccome il signor Frossi nonostante tutto non ignora che per ottenere il successo occorre spedire la palla nella rete avversaria, egli ha disposto che Pantaleoni oltre ad aiutare i difensori aiutasse pure gli attaccanti Anche lo stanco, malaticcio Abbadie è stato consigliato ad andare avanti e indietro*

Se Pantaleoni e Abbadie avessero i polmoni di ferro che hanno consentito al sovietico Kutz e al cecoslovacco Zatopek di conquistare gli allori olimpici, noi avremmo approvato a occhi chiusi il programma del signor Frossi: poichè ci risulta che i due genoani sono atleti normali (o anche meno), ci permettiamo di criticare la decisione presa dall'insigne maestro. Nel primo tempo gli ubbidienti genoani hanno eseguito meticolosamente gli ordini ricevuti e si sono sfiancati Pantaleoni ritornava indietro anche quando non vi era assolutamente bisogno della sua presenza tra i mediani e la stessa cosa dicasi di Abbadie Gli attaccanti rincorrerano le palle lanciate loro dalla retroguardia, ma, poichè si venivano a trovare in minoranza rispetto ai difensori blu-cerchiati guidati dal tranquillo Bernasconi, raramente riuscivano a portarsi a distanza di tiro Frignani, Bresolin e Barison hanno stentato a più riprese di oltrepassare la barriera sampdoriana e non si sono risparmiati Prima che la loro azione si consolidasse e Abbadie e Pantaleoni giungessero di rinforzo, i blucerchiati avevano molto tempo a disposizione per interromperla

Lo stadio era pieno zeppo, il prato ben rasato, l'aria fresca

Galoppando come uno struzzo Barison si avvicina alla porta e tira Rosin, incerto e intempestivo, fallisce l'intervento, ma la palla esce Poi passano i minuti e non succede nulla La prima linea blucerchiata si fa viva raramente, quella genoana è sempre in movimento e si arena immancabilmente davanti all'area di rigore così come abbiamo detto nel commento Bernasconi, Vincenzi, Marocchi e Vicini rimandano a casaccio: la palla sale in cielo In tutto il tempo notiamo due molli tiri centrati nella porta di Rosin e uno di quella di Buffon Mora e Toschi si danno da fare, e farebbero qualcosetta di buono, se Skoglund e Cucchiaroni si degnassero di affrettare il passo Barison e Frignani si battono generosamente e così pure Pantaleoni e Abbadie La difesa genoana è sempre assai munita, benchè la Sampdoria non faccia alcun tentativo di importunarla Solo verso la fine del primo tempo la Sampdoria avanza

Ed eccoci alla ripresa I blucerchiati iniziano a premere dopo un quarto d'ora Nello spazio di pochi minuti il cerchio si stringe inesorabile attorno a Buffon Fioccano i tiri da tutte le parti, di cui pochissimi raggiungono il bersaglio Al 18', finalmente, la Samp passa: Ocwirk serve Mora che avanza lungo la linea laterale Giunto a pochi passi da Buffon tira: la palla va a sbattere sul petto del portiere, che chiude istintivamente le braccia per trattenerla, ma gli sfugge, gli batte su di una coscia ed entra in rete

Il Genoa reagisce con impeto e nel giro di due minuti sfiora tre volte il pareggio Ma è stanco, e la fiammata presto si spegne La Samp riprende il coltello per il manico Al 26' Skoglund raddoppia: alla triangolazione partecipano Toschi, Ocwirk e Mora che si scambia la palla due volte con Skoglund Il tiro del biondino era imparabile, angolatissimo

In campo ora non c'è più che la Samp che potrebbe segnare ancora, ma Toschi e Mora sprecano alcune buone occasioni Al 41' Cucchiaroni scerta un paio di avversari, lancia Skoglund, il quale, dopo aver attirato su di sè Buffon, lo batte con un tiro diagonale

Al 45' Toschi fugge e insacca, ma l'arbitro annulla il goal affermando di aver visto il giocatore toccare la palla con la mano La vista degli arbitri non si discute

MARTIN

Poco convincente il gioco dei rossoneri

Il Milan fatica a spuntarla contro l'ostico Padova (3-2)

Grillo, Galli, Perani, Liedholm (rigore) e Brighenti (rigore) sono stati i marcatori

MILAN: Ghezzi; Fontana, Zagatti; Liedholm, Maldini, Occhetta; Galli, Schiaffino, Altafini, Grillo, Danova.

PADOVA: Pin; Cervato II, Scagnellato; Pison, Blason, Mari; Perani, Rosa, Brighenti, Gaspari, Barbolini.

ARBITRO: Marchese di Napoli.

MARCATORI: Grillo (M.) al 6', Galli (M.) al 24' e Perani (P.) al 35' del primo tempo; Liedholm (M.) su rigore al 29' e Brighenti (P.) su rigore al 44' della ripresa.

NOTE: spettatori: 30 mila: il gioco duretto ha provocato numerosi infortuni, di lieve entità tuttavia, a Mari, Galli, Danova, Occhetta e Altafini.

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 3. — Il Padova è avversario tradizionalmente ostico. la sua difesa è massiccia, le sue punte attaccanti sono mobili e incisive e tutti i suoi componenti, in generale, godono di una quasi perfetta condizione atletica, di cui va dato atto al buon Rocco I patavini — come sapete — adottano il « catenaccio » e anche oggi a S. Siro hanno messo in mostra la loro tattica preferita, con Mari piazzato su Altafini. Gasperi su Schiaffino e Blason terzino volante. Lo schieramento dei veneti ha messo incredibilmente nei pasticci il Milan, che, nonostante il fortunato avvio (dopo 24' i rossoneri conducevano per 2-0), quasi mai è riuscito a dare l'impressione di avere in mano le redini del gioco

Il perchè è presto detto: al Milan piace molto giocare al piccolo trotto, infittire di passaggi al rallentatore la propria manovra, adornarla di preziosità stilistiche e concentrarla, per la botta finale, sul centravanti Altafini

Oggi però i disegni del Milan si sono avverati solo in parte: 1) perchè al blando passeggiare di troppi milanisti ha fatto riscontro il ritmo e la grinta dei biancoscudati; 2) perchè al momento di concludere, Altafini doveva vedersela, oltrechè con il suo « angelo custode » diretto con tutta una muta di difensori, facilitati nel compito dalla lentezza e, soprattutto, dalla prevedibilità (la cosidetta « azione telefonata ») delle manovre del Milan

Contro le solide muraglie come quella del Padova, dar di cozzo significa rompersi la testa In questi casi l'unica cosa intelligente da farsi è cercare la manovra aggirante sulle ali: ma oggi il n. 7 stava cucito sulla maglia di Galli (che ala non è) e alla ala sinistra vagava l'anima in pena di Giancarlo Danova

Altafini ha risentito del gioco individualista all'eccesso di Grillo Gli stucchevoli « dietro-front », le passeggiate con la palla al piede, il vezzo dell'argentino di affogare la manovra in uno spazio grande quanto un fazzoletto hanno tarpato le ali al focoso José che dello spazio ha bisogno come del pane.

Il Padova ha giocato duro come di consueto, più per « eccedenza di peso » (vero, Blason e Scagnellato?) che per intrinseca cattiveria Del resto, la squadra di Rocco ha saputo anche giocare un buon « foot-ball » con il pugnace Brighenti, il fantasioso Perani e il bravissimo Gasperi, senz'altro il migliore dei ventidue.

L'avvio è stato felicissimo (e fortunato) per il Milan Al 5' Ghezzi si salva grazie a una indecisione di Brighenti: solo davanti alla porta e un minuto appresso i rossoneri segnano Una manovra semplice, lineare, fatta apposta per far « saltare » i catenacci: Occhetta a Danova che scatta, evita l'entrata di Blason e tocca al centro, mentre Pin esce dai pali: facile per Grillo spingere la palla nella rete vuota.

Poi attacca il Padova, ma — in pieno predominio veneto — viene il secondo goal del Milan al 24' Occhetta (il migliore del Milan) intercetta un passaggio errato di Cervato II e invia al centro Blason rinvia corto di testa e Galli, in seguito ad un favorevole rimpallo si trova solo davanti a Pin: un tocco e il portiere è battuto

Rimette in discussione il risultato Perani al 35' L'ala, spostata a sinistra, duella con Fontana e appoggia a Brighenti il centravanti si produce in un improvviso « dietro-front » che spiazza due avversari e tira deciso. Sulla palla carambolata addosso a Maldini piomba svelto Perani che freddamente attende l'uscita di Ghezzi e lo supera con un pallonetto dolce « alla Meazza ».

Nella ripresa il Milan insiste nel suo gioco disarmonico, e il Padova assume decisamente l'iniziativa. Senonchè al 29' Marchese si guadagna l'affetto dei tifosi milanisti affibbiando contro il Padova un rigore molto discutibile per un « mani » involontario di Mari su tiro di Danova (che, probabilmente, sarebbe finito a lato). Liedholm non perdona e il Milan sul 3-1, ora respira. Però il Padova non si dà per vinto e ritorna sotto Al 44' Marchese sente dei rimorsi di coscienza e in un normalissimo scontro tra Liedholm e Rosa ravvisa gli estremi del rigore Sommerso da fischi, lo batte Brighenti finta e goal. Subito dopo, sul 3-2, il fischio finale

RODOLFO PAGNINI

Negli spogliatoi del Flaminio

« Non ho fatto nulla » protesta Da Costa

Baruffa negli spogliatoi romanisti tra Panetti e Corsini; ma è una baruffa che non ha ragione d'essere e che non può spiegarsi, se non con l'atmosfera perenne di nervosismo che aleggia intorno alle sorti della Roma. Questa volta, giocando sul campo amico, la Roma ha vinto. E' vero che stava vincendo tranquillamente per 3-0 fino a pochi minuti dalla fine. Poi, sono venuti i due gol baresi, o meglio i due autogol romanisti, quelli che, appunto, hanno mandato Panetti fuori dei gangheri.

E Panetti allora dice: « Incassiamo gol, certo, ma ce li segnamo da noi... ». Va bene; ma perchè arrabbiarsi?

Corsini replica punto sul vivo, lui che si è trovato disgraziatamente sulla traiettoria del tiro di Conti (il tiro che ha portato il Bari sul risultato di 3-2) pochi minuti dopo che Griffith aveva finito per accompagnare in porta un pallone calciato da Mazzoni e giunto forse già oltre la linea della porta.

L'autogol (o il gol) che ha portato il Bari sul tre a uno è roba da definire « in fotografia » L'altro è accaduto così: Corsini si è fatto incontro a Conti, cercando di tagliargli la strada dopo che l'attaccante aveva trovato il corridoio buono per il tiro. Istintivamente, il terzino romanista ha piegato il busto con la faccia verso Conti, proprio mentre il tiro partiva: il pallone ha colpito la tempia di Corsini, e Panetti è rimasto ingannato dalla deviazione involontaria. Una disgrazia.

Notizie su Da Costa e Cappa.

Per Cappa, la ricerca è facile: strappo alla coscia destra, proprio uno « strappaccio », di quelli che immobilizzano, e chissà per quanto tempo...

Per Da Costa, capire quello che è successo non è proprio facile. Lui dice: « Non ho fatto niente, proprio niente... ». Ma nessuno può crederlo, evidentemente, anche se è nota la correttezza (si tratta non solo di correttezza spesso, ma anche di timore dell'uomo diciamo così) dell'attaccante brasiliano. Certo, l'impressione è che Da Costa abbia commesso un atto del tutto riprovevole. Mupo, crollato a terra dopo lo scontro con Da Costa, ha certo recitato bene la parte. Rimane da capire se il bollente romanista lo abbia colpito con una « capocciata », l'arma selvatica degli istintivi, o con un pugno al viso (cosa più probabile).

Tutto sommato, pensando alle squalifiche recenti dei giocatori giallorossi (Zaglio, Orlando, ed ora anche Da Costa), e pensando alle sfuriate ricorrenti di Panetti, ha ragione Foni di dire: « Bromuro, ragazzi, bromuro per tutti... ».

Negli spogliatoi baresi, l'afflizione è sul viso di tutti. Seghedoni dice: « Se ci salviamo quest'anno, mi faccio frate ». Verrebbe voglia di dirgli: « Ma perchè figliolo? Spera, spera, e vedrai che tutto si aggiusterà ». Ma è meglio star zitti. Lasciamo sfogare Mazzoni e Conti, che se la prendono con l'arbitro, un arbitro — notano — di Udine... L'allenatore Capocasale non è soddisfatto del risultato. Beh, francamente, non diremmo. Ha più ragione Foni di dire che un tranquillo 3-0 non deve diventare un 3-2 troppo sciocccamente, così come è accaduto alla Roma.

DINO REVENTI

Nuova conferma della crisi dei neroazzurri

Negando un rigore alla Spal l'arbitro salva l'Inter (0-0)

SPAL: Maletti; Picchi, Bozzao; Micheli, Ganzer, Balleri; Novelli, Massei, Rossi, Corelli, Morbello.

INTER: Pontel; Fongaro, Guarnieri; Venturi, Tagliavini, Invernizzi; Bicicli, Angelillo, Firmani, Lindskog, Corso.

ARBITRO: Sbardella di Roma.

SPETTATORI: 18 mila circa.

(Dal nostro corrispondente)

FERRARA, 3. — L'atletico e vigoroso Invernizzi, è stato senza dubbio il migliore neroazzurro in campo. Lo si trovava dappertutto, proiettato in avanti nel tentativo di vivificare una prima linea stremata dall'immobile Firmani, e scarsamente carburata da Angelillo e da Lindskog

Ebbene, proprio il biondo « Robolina », se il romano Sbardella avesse posseduto una normale prontezza di riflessi e una minore allergia ai calci di rigore, avrebbe potuto provocare la sconfitta della squadra milanese L'episodio — che ha fatto rovesciare addosso all'arbitro un torrente di fischi e di urla irripetibili — è giunto al 28' della ripresa.

Massei, — l'italo-argentino giubilato dall'Inter e assunto in prestito dalla Spal — azzeccava un perfetto spiovente che mandava la palla a saltellare a due passi da Novelli appostato nei pressi del portiere. La sfera sembrava ormai preda della minuscola ala biancoazzurra, invece Invernizzi, con una vistosa manata gliela rubava indirizzandola al proprio portiere

Ci si attendeva il rigore e probabilmente nemmeno gli interisti avrebbero protestato, tanto la punizione era apparsa evidente ma Sbardella, da pochi metri, fingeva la più assoluta indifferenza.

La Spal ha mandato subito Corelli su Lindskog, ha appiccicato Micheli ad Angelillo, Mentre Balleri s'assumeva l'incarico di controllare quel tanto che bastava l'abulico Firmani Era proprio Eddie, però, dopo un quarto d'ora d'assaggio, a mettere sul piede di Angelillo un invitante pallone: elusa con una finta la marcatura di Balleri, il centrattacco neroazzurro se ne andava sulla sinistra per traversare, poi, in diagonale, verso l'accorrente Angelillo, che al volo mandava la sfera a lambire la traversa

La Spal cercava di reagire, ma la sua superiorità territoriale non offriva frutti sostanziosi.

Sul finale del tempo la Spal pareva rompere gli indugi. Sulla metà campo Rossi spezzava un'azione di Lindskog e mandava prontamente sulla destra a Novelli, che partiva di scatto, superando Guarnieri e Invernizzi.

Sul traversone di Novelli irrompeva il medesimo Rossi, fallendo malamente il bersaglio.

Nella ripresa del gioco la Spal continuava a lottare con mordente e l'Inter si chiudeva prudenzialmente nella propria metà campo, facendo muro di fronte agli attaccanti locali All'8' però Massei, servito da Picchi, trovava il pertugio buono e scagliava un pericoloso pallone verso Pontel: il giovane guardiano interista rispondeva per le rime e riusciva a deviare in calcio d'angolo.

Soltanto verso il 20' l'Inter poteva rompere l'assedio e Maletti veniva finalmente chiamato al lavoro per respingere di pugno un tiro di Bicicli.

Al 28' vi era il « mani » di Invernizzi, e i ferraresi, indispettiti, ricominciavano a macinare con maggior lena. L'Inter tuttavia non smarriva la bussola Al 34' il portiere neroazzurro usciva sui piedi di Rossi e al 35' deviava di pugno in corner un colpo di testa dello stesso Rossi. Due tiri di Micheli finivano poi alti mentre nel finale l'Inter aveva un discreto risveglio, ma non otteneva alcun risultato

GIORDANO MARZOLA

SERIE A

I risultati

Atalanta-Lazio	0-0
Juventus-Bologna	3-0
Milan-Padova	3-2
Fiorentina-*Palermo	4-0
Roma-Bari	3-2
Sampdoria-Genoa	3-0
Spal-Inter	0-0
Udinese-Alessandria	1-1
L. R. Vicenza-Napoli	0-0

La classifica

Juventus	25	19	2	4	64	19	40
Florent.	25	17	4	4	57	23	38
Milan	25	15	7	3	48	25	37
Inter	25	10	10	5	37	28	30
Spal	25	10	9	6	32	31	29
Padova	25	12	4	9	37	31	28
Bologna	25	10	5	10	34	33	25
Atalanta	25	8	8	9	25	25	24
Roma	25	9	6	10	35	38	24
L. Vic.	25	9	5	11	29	33	23
Sampd.	25	7	9	9	25	32	23
Udinese	25	5	12	8	30	41	22
Napoli	25	5	9	11	21	36	19
Lazio	25	5	9	11	18	33	19
Palermo	25	3	12	10	18	31	18
Bari	25	5	8	12	18	32	18
Alessan.	25	3	12	10	20	40	18
Genoa	25	4	7	14	13	30	15

SERIE B

I risultati

Catania-S. Monza	1-1
Lecco-Cagliari	0-0
Como-*Messina	1-0
Marzotto-*Modena	1-0
Novara-Triestina	1-1
O. Mantova-Torino	1-1
Reggiana-Catanzaro	1-0
Sambenedettese-Verona	1-0
Taranto-Parma	2-1
Venezia-Brescia	1-1

La classifica

Torino	28	13	13	2	32	10	39
Lecco	28	12	12	4	38	22	36
Catania	28	10	15	3	37	22	35
Regg.	28	12	8	8	41	32	32
Marz.	28	10	12	6	32	24	32
Triest.	28	9	13	6	32	23	31
S. Monza	28	9	11	8	35	31	29
Venezia	28	9	11	8	33	30	29
Catanz.	28	8	12	8	28	26	28
Brescia	28	7	14	7	23	21	28
O. Mant	28	9	9	10	28	30	27
Modena	28	9	9	10	30	33	27
Verona	28	8	9	11	33	36	25
Messina	28	10	5	13	21	28	25
Como	28	9	7	12	27	33	25
S. Ben.	28	8	8	12	28	37	24
Parma	28	7	9	12	24	38	23
Taranto	28	7	8	13	21	36	22
Cagliari	28	6	10	12	21	37	22
Novara	28	7	7	14	21	31	21

SERIE « C »

I risultati

GIRONE A

Biellese-Sanremese 6-1; Casale-Pro Vercelli 0-0; Pro Patria-*Cremonese 3-2; Bolzano-*Monfalcone 2-1; Legnano-Varese 1-1; Mestrina-Fanfulla 0-0; Pordenone-Treviso 1-0; Savona-Piacenza 1-1; Spezia-Vigevano 2-1.

GIRONE B

Arezzo D. D. Ascoli 0-0; Pistoiese-Maceratese 7-0; Prato-Pisa 1-0; Rimini-Perugia 0-0; S. Ravenna-Livorno 1-0; Siena-Anconitana 1-1; Torres-Forlì 1-1; V. Pesaro-Lucchese 1-1; Tevere-Carbonia 1-0.

GIRONE C

Akragas-Lecce 2-1; Avellino-Cosenza 2-1; Marsala-Barletta 2-1; Casertana-Siracusa 2-0; Crotone-Cirio 3-1; Foggia-Teramo 3-0; Pescara-Salernitana 2-1; Reggina-Chieti 1-0; Trapani-L'Aquila 4-0.

Le classifiche

GIRONE A

Pro Patria punti 37, Bolzano 33, Pordenone 31, Varese 30, Biellese e Spezia 29, Sanremese 27, Pro Vercelli 26, Fanfulla 24, Legnano e Piacenza 23, Casale, Mestrina e Savona 22, Treviso 21, Cremonese 20, Vigevano 16, CRDA Monfalcone 11.

GIRONE B

Prato punti 31, Livorno e Pisa 31, Siena e Torres 29, Anconitana e Lucchese 28, S. Ravenna 27, D. D. Ascoli 26, Arezzo e Forlì 25, Perugia e Pistoiese 24, Tevere 23, Pesaro 22, Rimini 19, Maceratese 17, Carbonia 9.

GIRONE C

Foggia punti 35, Cosenza 33, Marsala e Trapani 31, Siracusa 30, Cirio e Lecce 26, Barletta e Crotone 25, Akragas 24, Avellino e L'Aquila 23, Pescara e Reggina 22, Casertana 19, Chieti e Teramo 18, Salernitana 17.

COSI' DOMENICA

SERIE A

Padova-Atalanta; Genoa-Juventus; Fiorentina-L. R. Vicenza; Bari-Milan; Lazio-Palermo; Inter-Roma; Bologna-Sampdoria; Alessandria-Spal; Napoli-Udinese.

SERIE B

Cagliari-Catanzaro; Catania-Como; Verona-Lecco; Parma-Modena; Marzotto-Novara; Triestina-Ozo Mantova; Torino-Reggiana; Brescia-Samb.; Messina-Simm. Monza; Venezia-Taranto.

SERIE C

GIRONE « A »: Pro Vercelli-Biellese; Varese - Monfalcone; Bolzano-Casale; Sanremese-Cremonese, Fanfulla-Legnano; Piacenza-Mestrina; Pro Patria-Pordenone; Savona-Spezia; Treviso-Vigevano.

GIRONE « B »: Lucchese-Arezzo; Carbonia-Perugia; Livorno-Pistoiese; Forlì-Prato; Maceratese-Rimini; D. D. Ascoli-Ravenna; Pisa-Siena; Anconitana-Tevere; Torres-Pesaro.

GIRONE « C »: Teramo-Avellino; Reggina-Cirio; Chieti-Cosenza; Akragas-L'Aquila; Trapani-Lecce; Casertana-Marsala; Foggia-Pescara; Crotone-Salernitana; Barletta-Siracusa.

Udinese 1 Alessandria 1

UDINESE: Romano, Valenti, Del Bene; Giacomini, Pinardi, Manente; Pentrelli, Milan, Bettini, Canella, Fontanesi.

ALESSANDRIA: Stefani, Nardi, Boniardi; Snidero, Giacomazzi, Girardo; Oldani, Morigi, Maccacaro, Migliavacca, Tacchi.

ARBITRO: Angelini di Firenze.

RETI: Nel primo tempo al 40' Canella; nella ripresa al 9' Morigi.

UDINE, 3 — L'Udinese ha sentito la primavera nelle gambe e la sua partita di oggi è stata quanto mai lenta Ha impiegato esattamente 40' per far saltare con un colpo di testa di Canella il dispositivo difensivo dei grigi

Subito il goal, i piemontesi hanno continuato nella loro tattica non disdegnando qualche tentativo di contropiede, e al 9' della ripresa hanno azzeccato con Morigi il tiro buono.